tici errori commessi dagli amministratori, sia col finanziare ditte che non davano sicuro affidamento, sia con errate partecipazioni dirette ad imprese che, non solo non apportarono utili, ma perdite rilevanti, sia infine col rischiare sovvenzioni ad aziende industriali che riuscirono di sommo danno agli interessi della Banca medesima ».

La sospensione dei pagamenti da parte di un così vasto istituto, avente una così larga cerchia di affari, provocò nel pubblico una grave emozione, per quanto l'evento fosse oramai, da qualche tempo, da molti ritenuto immancabile. La cessazione del pagamento degli assegni e della percettibilità dei depositi provocò intralci nella vita economica di innumerevoli ditte e di singoli, così come gravi perturbamenti derivarono al movimento degli affari di moltissime ditte dalla cessazione dei finanziamenti che con tanta larghezza operava la cadente banca e in genere dalla restrizione nella concessione di credito da parte degli altri istituti, per la crisi bancaria che si veniva manifestando gravissima. Dato il numero e la diffusione degli stabilimenti della Sconto, la sospensione dei pagamenti ha avuto ripercussioni in ogni parte d'Italia, anche in piccoli centri rurali. Gli effetti diretti e indiretti del dissesto hanno provocato qualche caduta di organismi creditizi e qualche accentuazione nella frequenza dei fallimenti di altri ordini di imprese; ma è innegabile che i dissesti gravi cagionati dalla rovina della Banca di sconto sono stati molto meno numerosi e complessivamente molto meno rilevanti di quanto nei primi istanti si supponesse. Le altre banche prestarono tosto un prudente appoggio alle migliori imprese prima finanziate dalla Sconto: una parte forse notevole della clientela di questa andò redistribuita fra gli altri istituti, sebbene immediatamente si fosse parlato di sollecita resurrezione. Il sussulto nel movimento degli affari cagionato dalla caduta della banca sarebbe stato maggiore se la vita economica avesse allora attraversato una fase di gran attività, anzi che di marasma.

Grave effetto indiretto del dissesto dello sconto è stato il panico che rapidamente si diffuse fra i depositanti presso le altre banche grandi e piccole ed anche fra i depositanti presso le casse di risparmio. La ressa agli sportelli è stata affannosa sia nelle grandi città che nei piccoli centri, tra la fine di dicembre e lungo il gennaio. La situazione di parecchi organismi si presentò piuttosto difficile: trascorsero alcune giornate drammatiche, di pericolo non lieve. Fra le grandi banche, la Commerciale e il Credito avevano predisposto fondi copiosi; più difficile dovette presentarsi la posizione del Banco di Roma, meno robustamente presidiato e rispetto al quale dovettero essere estese le disdette dei « comodati ». Secondo abbiamo notato altrove, si svolsero estesi i risconti e le anticipazioni presso gli istituti di emissione con largo incremento di circolazione: la quantità di